Anno XXVII. Venerdì 8 Maggio 1874 N. 107.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

LE MODIFICAZIONI alla Tassa sul Macinato

Che le gravi difficoltà in cui trovasi la pubblica finanza possano, ed anzi debbano formar soggetto di continuo studio, onde col difficoltare e col punire le simulazioni e le frodi di certi contribuenti, render le imposte più produttive e in pari tempo più proporzionali e più giuste, non è per certo chi non ne riconosca il bisogno, e non ne apprezzi l'importanza. — Non è, però egualmente valutabile il voler conferire alle autorità gradi maggiori di potere, quando devono costituirsi giudici nelle contestazioni fra la finanza ed i privati perocchè se quella ha il diritto di domandare ed esigere quanto le spetta questi pure hanno pari il diritto di non pagare più di quanto essi devono.

È già troppo noto come gli agenti delle gabelle, non d' altro preoccupati che di acquistarsi la stima dei loro superiori, con uno zelo malinteso rialzino ogni anno le aliquote anche della tassa sul macinato, fornendo così continua e sempre nuova materia di litigi; è troppo noto, dicevasi, perchè il Parlamento potesse sanzionare la proposta del ministro, sulla costituzione della commissione per scegliere i periti, che fosse composta di un numero maggiore di ufficiali governativi, e minore di membri elettivi; e perciò ha ben provveduto con una inversa determinazione.

Il signor ministro infatti domandava che quella commissione fosse composta del prefetto, del presidente del tribunale, dell' intendente di finanza e di due membri scelti dal consiglio provinciale; la Camera invece, accettando l' emendamento Pissavini, deliberava che in luogo dell' intendente di finanza intervenisse un terzo membro del detto consiglio.

Se vogliasi pure ammettere che i mugnai non sieno i più coscienziosi nel dichiarare la quantità del lavoro dei rispettivi opifici, non si può escludere ancora che non ne abbiano offerto motivo le esagerazioni e le pretese degli agenti, così che quanto più questi si discostano dal vero, accrescendo le cifre, per naturale reazione quelli se ne discostano, diminuendole, nella speranza di restar così per qualche modo sgravati.

Nella discussione parlamentare fu da qualcuno osservato, che la legge deve afforzare l'azione del governo, e che l'emendamento in discorso potrebbe riescire a menomarla; ma è pur d'uopo riflettere che l'equità domanda di non disarmare i contribuenti, cioè i diritti dei privati di fronte al fisco.

Quando si consideri che anche da ultimo fu constatato che le liti pendenti contro il governo ascendono all'ingente cifra di settantasette mila, e che di queste circa un quarto deriva dalla tassa del macinato, com'è possibile non accogliere il forte dubbio che le cifre addebitate dagli agenti non avessero ecceduti i giusti confini?

Poichè tutti sanno a qual caro prezzo si paghi la giustizia nei nostri tribunali per le tasse di bollo e registro, non è per certo a supporsi che a veruno venga il ticchio d'incoare una causa se non abbia fondate ragioni alle sue domande, e se non ritenga quindi di ottener una sentenza in favore, e il più delle volte anche colla rifusione delle spese.

Egli è per ciò dunque che se vuolsi ammettere il Parlamento abbia inteso di tutelare maggiormente gl'interessi dei privati, devesi pur convenire che sarà anzi con tal mezzo impedito uno spreco del pubblico denaro in cause destituite d' appoggio, e sarà pure evitato che ad ogni bilancio si riscontri un'ingente somma di resti attivi, che figurano, che illudono, ma che spariscono con danno morale e materiale per forza di sentenze giudiziali.

Sarebbe già tempo che il fisco e le sue pretese trovassero nel Parlamento un qualche freno, ed è ad augurarci che la votazione dell' art. 6 sulla tassa in discorso sia il principio d'un risveglio a ripulsarne le esorbitanze. T.

I BENEFICII LAICALI

Troppa discrepanza esiste tra il testo delle leggi 15 agosto 1867 e 3 luglio 1870 relativamente ai diritti dei Patroni delle soppresse Cappellanie laicali e lo spirito delle leggi medesime palesatosi durante la discussione nella Camera e nel Senato perchè i magistrati giudiziarii possano procedere con sicuro giudicio nella loro applicazione.

Come ognuno può sapere, i nostri antenati nel fondare Cappellanie ed altri benificii per quanto laicali si fossero, non esclusi quelli *studiorum causa*, sempre li gravarono di oneri ecclesiastici, rappresentati da spese per messe o consimili funzioni religiose.

Or bene, avendo la legge del 3 luglio 1870 svincolato simili dotazioni a favore delle famiglie fondatrici, riserbando al tesoro pubblico un bel terzo del loro valore totale, ragion voleva che i pesi ad esse dotazioni inerenti o fossero equamente divisi fra le parti; ovvero, e ciò sembra più logico, che la legge, non dovesse di ciò occuparsi.

Invece li volle non solo vigenti, ma perfino riserbati con apposita clausola. Della quale armato il clero continuò a credersi possessore della sua preda e chiamò innanzi ai tribunali gli eredi di coloro che avevano, per esempio, distratto un dieci dal patrimonio domestico e non ne ricuperavano neppure la metà. Così anche ai nostri giorni si verifica il proverbio che la Chiesa non perde mai.

Lo spirito che informa la suindicata legge principalmente, è in modo chiaro ed esplicito nel senso diametralmente opposto.

Nell'atto che la legge veniva sottoposta ai suffragi della Camera il relatore della medesima avvertiva i suoi colleghi e la nazione che essa non intendeva occuparsi di pesi ecclesiastici. E questo concetto più amplamente svolse l' onorevole Guardasigilli, allorquando trattandosi della quota di svincolo disse che nello spirito delle leggi i pesi di servizio ecclesiastico sono abbandonati alla coscienza di coloro cui si concedono i beni; perciò non hanno carattere di peso obbligatorio o di debito.

Con tutto ciò i tribunali hanno sinora messo alla parte del torto i Patroni svincolanti, i quali reperirono dimidiato l' avito patrimonio, più le ansie ed i dispendii inseparabili dalle questioni giudiziarie. I beneficii che si attendeva la civile società nella liberazione di questi beni dall' ignominia della mano-morta sono rimasti illusori. I diritti dei Patroni delle Cappellanie laicali sono offesi, e soltanto rimangono incolumi gli inesorabili diritti fiscali.

Simile stato di cose non può più lungamente sussistere, e noi di buon grado uniamo i nostri voti a quelli del Comitato promotore della tutela degli interessi dei Patroni, formatosi non ha guari nella città di Ancona.

Nè dubitiamo punto che i rappresentanti della nazione, appena avranno acquistata la convinzione che un disposto di legge produca effetti contrari agl' intendimenti che gli diedero la vita, periteranno di emendarlo; e nel caso presente cancelleranno il malaugurato comma che riguarda l' adempimento dei pesi, e li lascieranno alla coscienza dei Patroni, imperocchè ad essi soltanto ora spetta il diritto di esaminarne l' origine, la opportunità e la proporzione a confronto dei capitali ricuperati.

(Pop. Rom.)

Documenti Governativi

MINISTERO della Pubblica Istruzione

AVVISO DI CONCORSO

Sono vacanti nella Biblioteca nazionale di Firenze, e saranno conferiti per concorso, tre posti di distributore; l' uno dei quali è di terza classe con l' annuo stipendio di millequattrocento lire, l' altro pure di terza classe con l' annuo stipendio di lire milletrecento, il terzo di quarta classe con lo stipendio annuo di lire millecento, per quest' anno; e nell' anno avvenire lo stipendio dei due distributori di terza classe sarà portato a lire millecinquecento per ciascuno, e quello del distributore di quarta classe a lire milledugento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti, opere pubblicate e servigi prestati al paese.

L' esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d' Italia.

b) Storia letteraria delle principali nazioni e della italiana in ispecie;

c) Lingua latina, analisi grammaticale e traduzione d' un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;
e) Bibliologia.

Chi voglia concorrere ai detti posti deve mandare, prima del dì primo di giugno prossimo avvenire, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, addì 29 aprile 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministero del commercio ha partecipato alle Giunte speciali per l'Esposizione di Vienna, che le medaglie ed i diplomi ai nostri industriali saranno consegnati dal governo austriaco nella seconda metà del corente anno.

MILANO — È aspettato a Milano, il duca Carlo di Baviera colla giovane sua sposa, la Principessa Maria Giuseppa di Braganza.

Viaggiano col nome di conte e contessa di Bans.

GENOVA — L'egregio cav. Salvatore Anau di Ferrara scrive al *Movimento* questa lettera che reca preziosi particolari intorno a Niccolò Tommaseo:

Carissimo Amico,

Leggendo nel *Movimento* d'ieri la commemorazione necrologica dell'Illustre Niccolò Tommaseo, mi tornavano alla memoria due combinazioni per le quali ebbi a conferire più direttamente con lui.

La prima, quando Egli e Manin erano prigioni a Venezia, Tommaseo rivedeva in carcere e collazionava le opere di Ugo Foscolo, corredandole pure di apposite note, per l'edizione del *Le Monnier*, il quale ne arricchiva la sua Biblioteca classica.

Tommaseo trovava modo di mandarmi a Ferrara mia patria, le correzioni e le note scritte di sua mano, ed io le mandava a Firenze all'editore, il quale m'inviava poscia le prove di stampa che io faceva tenere a Tommaseo.

La seconda combinazione si è data nei due giorni che precedettero la rivoluzione, e quando Manin e Tommaseo uscivano dalla prigionia, trasportati, si può dire, in trionfo sino alle loro case.

Io di quei giorni mi trovava a Venezia, e non dormiva nella notte del 21 marzo 1848, poichè insieme agli amici operosi, si aspettavano i gloriosi fatti che dovevano illustrare Venezia colle prime prove di eroismo a Mestre, a Malghera, e sulla testa di Ponte sulla laguna che ha continuato la difesa sino alla capitolazione avvenuta, quando esaurivasi l'ultima libbra di pane nero ed ammuffito.

Nel giorno 20 marzo mi recai a visitare Tommaseo, il quale mi disse che avrebbe voluto fondare il giornale della rivoluzione, e m'invitava ad essergli collaboratore.

Presto fatto. Tommaseo dettò il *prodromo* del Diario, accennando i principii che lo avrebbero guidato, ed io mi affrettava di recare il manoscritto allo stampatore, e lungo la strada trovavo che gli avvenimenti avevano oltrepassato i limiti nei quali sulle prime ci sembrava doverci tenere, e tornava quindi da Tommaseo per metterci più decisamente sulla via della rivoluzione. Per tre volte si dovette tornare alla carica, ed essendo già di sera nel giorno 21 marzo, ad ora inoltrata, dissi a Tommaseo che mi sarei recato alla stamperia, e domandava di poter modificare le espressioni contenute nel *Prodromo*, se ne fosse stato il caso e l'illustre amico approvava il mio divisamento.

Nella mattina seguente tornai da Tommaseo per sottoporgli come era in parte cambiato il testo del *Prodromo*, ed ebbi nuovo eccitamento a pubblicarlo.

Infine, usciva dalla stamperia colle prime copie tirate, verso le 2 pomeridiane del 22 marzo, e già era un grido generale: Di Viva S. Marco, Viva la Repubblica; e mentre stavano chiudendo le botteghe, correvano già i cittadini ad impedirlo, dicendo che il *Viva S. Marco* doveva intendersi per *viva l'ordine*, e *fuori lo straniero*.

È così fu; non ombra di disordini, non un furto, non una minaccia, ma tutto era giubilo nella popolazione, e poco prima che annottasse, prima d'inalberare gli stendardi tricolore già preparati (con dipintovi, il Leone dell'Evangelista) sulle tre antenne di piazza S. Marco, usciva il Patriarca dalla porta maggiore della Chiesa per benedirli, compartendo in pari tempo la benedizione al popolo, di cui la piazza le finestre ed i tetti erano gremiti.

A chi non vide quello spettacolo manca una delle scene più commoventi quanto rare in cui la Chiesa sanzionò l'opera della libertà.

Quelle lagrime di una intera popolazione erano sincere, e non si cancellano più.

Ho riveduto più volte Tommaseo, sino al giorno in cui andavamo compagni di esilio, trasportati a Corfù dalla nave francese messa a disposizione di Manin, e Pepe, col loro seguito.

Eravamo 32.

Genova, il 4 maggio 1874.

Salvatore Anau.

Aggiungo la copia di una preziosa lettera di Tommaseo, scrittami il 5 giugno 1849:

Caro S. Anau,

Grazie del cenno. E n'ebbi anco d'altra parte contezza. Per non provocare discordie, mi è bastato far sapere che io sapeva la cosa.

E quanto più moderato, tanto è più salvo l'onore. Lo salveremo, spero in Dio, anche altra volta. E piuttosto che macchiarlo, morremo.

Venezia, il 5 giugno 1849.

Suo obbl.mo
Tommaseo.

All' Egregio cittadino
Salvatore Anau.

— Il giornale clericale *Il Cittadino*, fonte non al certo sospetta, reca la seguente notizia:

Ieri sera ci giunse dal nostro corrispondente romano il telegramma seguente:

Roma, 6 maggio, ore 1, 35 pom.

Un dispaccio giunto ieri sera alla legazione spagnuola assicura che Don Carlos è rientrato in Francia recandosi a Pau.

BOLOGNA — Leggesi nel *Piccolo Monitore*:

Le nostre previsioni pessimiste si vanno avverando pur troppo, e la serie delle catastrofi commerciali prosegue gittando lo scompiglio nella nostra disgraziata piazza.

Ieri fu aperto il fallimento della casa Dallanoce negozianti all'ingrosso di ferro lavorato, fra i principali; oggi è l'antica Casa bancaria Tadolini Ghillini una di quelle che avea più nome nel mondo della finanza bolognese. Quante lezioni e quante morali riparazioni!

Il fallimento Ghillini ascenderebbe, dicesi, a due milioni.

RAVENNA — Il *Ravennate* pubblica una lettera del conte Cesare Rasponi il quale dichiara di accettare la candidatura del 1° Collegio di quella città, stata offertagli da un cospicuo nucleo di quella città dopo che la Camera ebbe annullata per la terza volta l'elezione del Commendatore Baccarini.

Notizie Estere

FRANCIA — L'arresto del signor Clemente Duvernois ha messo in luce nuovi segreti diplomatici. Egli era ministro nell'ultimo gabinetto dell'imperatore. Aveva un amico svedese, il quale gli fece balenare la possibilità di un'alleanza tra la Francia, la Svezia e la Danimarca contro la Germania.

Il Duvernois ne parlò subito all'imperatore, e questi raccomandò la cosa al duca di Gramont, ministro degli esteri. Tutto pareva pronto; ma furono più pronte le vittorie tedesche, che mandarono a vuoto questa combinazione.

AUSTRIA-UNGHERIA — Telegrafano da Vienna in data del primo maggio allo *Standard*:

Il conte di Chambord trovasi tuttora a Frohsdorf. Lo vidi ieri alla stazione di Wienerhenstadt, ove egli aspettava la contessa che ritornava dalla Svizzera.

Una deputazione di quattro leggitimisti arrivò ieri a Frohsdorf.

BELGIO — Da alcuni giorni ha luogo nella Camera dei rappresentanti belga una vivace discussione sulla politica generale del ministero Malou, provocata dal signor Frère-Orban, ex primo ministro ed uno dei capi del partito liberale.

Per verità il signor Malou ed i suoi colleghi clericali diedero prove, da che si trovano al governo, di una grandissima moderazione che attirò su di essi le ingiurie de' loro correligionari politici, specialmente francesi. E la stessa *Indépendance Belge* non può negare quella moderazione, che essa ascrive però, e non a torto, all'impotenza. Che la attuale Camera si pronunci a favore del ministero, non è dubbio. Ma si può sperare con qualche fondamento che anche il Belgio, unico paese d'Europa, oltre la Francia, nel quale il clericalismo si trova al potere, possa avere ben presto un governo liberale.

Le elezioni municipali che ebbero luogo di recente in alcune città, dà parecchi anni infeudate ai clericali, dimostrarono chiaramente che anche nel Belgio questo partito è in gran decadenza.

SPAGNA — Il fausto annunzio della liberazione di Bilbao fu accolto con immenso entusiasmo in tutta la penisola.

La stampa liberale d'ogni paese saluta con sincera gioia questa nuova vittoria degli spagnuoli contro l'antico esecrato regime.

La reazione ultramontana e legittimista ne risentirà profondamente il contracolpo in Francia, al Vaticano, dovunque stà macchinando la rovina della civiltà moderna.

Questo risultato è per la causa dei carlisti un colpo mortale.

L'esito felice di questa impresa, che rese Don Carlos inutilmente odioso e crudele verso la capitale della Biscaglia, toglie ai borbonici ogni speranza d'essere soccorsi con un prestito, e d'essere riconosciuti come belligeranti. L'insurrezione, concentrata in provincie quasi straniere al resto della Spagna, e che sono alternativamente culla e tomba ai suoi conati, non uscì mai dalla sua cerchia. E in tutto il resto della penisola non destò che repulsione.

— Secondo un giornale madrileno, nel consiglio dei ministri tenuto la sera del 28 a Madrid, si sarebbe trattata la questione della nomina di prelati e dell'attitudine del papa, il quale desidera fare tali nomine *motu proprio*, senza lasciare al governo spagnuolo il diritto di patronato, che ha sempre goduto.

Il governo, a quanto sembra, è risoluto a non abdicare a tale diritto.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 5 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che stabilisce la pianta organica del corpo dirigente ed insegnante dell'istituto tecnico di Aquila e gli stipendi ed assegni relativi.

R. decreto che convoca il Collegio elettorale di Teggiano pel 31 maggio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 7 del giugno successivo.

R. decreto che autorizza la Società del pane da caffè, sedente in Milano, ad aumentare il suo capitale e ne approva il nuovo Statuto.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali — Continua la calma e ribassi nei Formenti con affari limitati al puro consumo sui prezzi di L. 42 a 44 il quintale. I nuovi con pochi compratori da L. 31 a 32. I Formentoni si trovano meglio tenuti a L. 30 circa gli Esteri e L. 32 a 32 50 i nostrani.

Canape. — Siamo sempre costretti a dover parlare poco favorevolmente sulla posizione di questo prodotto. Nello scorso Mercato furono comprate migliaia 160 circa sui 62 da 5 franchi il Migliaia, ma l'avvilimento dell'Estero sempre crescente ed i nuovi ribassi avvenuti nei cambi disanimarono talmente la speculazione che viene di cedersi partita di Migliaia 300 a 59 da 5 franchi. È purtroppo analizzando le circostanze tutte, evvi a ritenere che il ribasso non abbia detto ancora l'ultima parola.

Valori e Cambi — Ci riferiamo alle appresso quotazioni:

Rendita Italiana 5 0/0	74 —
Prestito Nazionale	63 —
Detto Stallonato	60 10
Azioni Banca Nazionale	2130 —
Pezzi da 20 franchi	22 50
Londra 3 mesi	28 —
Francoforte	236 —
Francia a vista	112 20

Cronaca e fatti diversi

Sono stati pubblicati i seguenti avvisi:

In relazione al Manifesto delli 14 Gennajo 1874.

Il Comitato per raccogliere lavori e altri oggetti da esporre e vendere a profitto degli Asili Infantili, rende noto a chiunque voglia graziosamente rispondere al pietoso invito,

1.° Che la Esposizione e la vendita dei detti oggetti saranno fatte nelle Sale del 1.° piano della Casa degli eredi del Sig. Giuseppe Braghini Nagliati, posta sul Corso Giovecca al Civico N. 106, gentilmente cedute a tale scopo dal Signor Felice Bortoletti.

2.° Che dal giorno 12 al 15 Maggio corrente, le sottoscritte si troveranno per turno nelle dette Sale a ricevere i lavori e le offerte che vi saranno recate per essere esposte e vendute.

3.° Che dal giorno 15 Maggio a tutto il 10 Giugno p. v. dal mezzogiorno alle quattro, l'Esposizione sarà aperta al pubblico senza che rimanga per ciò sospeso il ricevimento di nuovi lavori ed offerte.

4.° Le vendite si faranno a prezzi fissi.

5.° Per entrare nelle sale dell'Esposizione occorre un biglietto d'ingresso che si acquista alla porta al prezzo di centesimi 25. Si fanno abbuonamenti per la entrata libera durante tutto il tempo della Esposizione per Italiane L. 5.

Ferrara 4 Maggio 1874.

Il Comitato

Agnelli Emilia - Aventi Emma - Benadusi Teresa - Bergami Adelina - Bergando Eleonora - Borghi Emma - Cavalieri Beatrice - Cavalieri Clara - Deliliers Carolina - Di Bagno Beatrice - Di Bagno Virginia - Gulinelli Raminga - Lolli Malvina - Mazza Paolina - Monti Lilia - Mosti Giovanna - Nagliati Alaide - Scelsi Gina - Scutellari Geltrude.

I Segretari
Bergando Baldassare
Grillenzoni Giulio

Mercè pietose largizioni verranno inviati in quest' anno alla cura dei bagni di mare fanciulli scrofolosi poveri di questa Città e Provincia. Ma essendo scarsissimi i mezzi disponibili in confronto al numeroso e sempre crescente concorso di quegl' infelici che aspireranno a fruire del prodigioso rimedio, necessita ricorrere alla carità cittadina perchè somministri mezzi proporzionati onde far conseguire il sospirato invio al mare al maggior numero di fanciulli.

Questo Comitato pertanto ricordevole della simpatia accordata da ogni ordine di cittadini e dalle pubbliche Amministrazioni a questa filantropica Istituzione, ha stabilito d' inviare in quest' anno all' ospizio Marino di Rimini, diretto dall' Onorevole Dottor Carlo Matteucci, fanciulli scrofolosi fra i più bisognevoli di cura in quel numero maggiore che sarà compatibile colla misura dei mezzi posseduti, facendo due distinte spedizioni, una di maschi, ed una di femmine.

Le famiglie dei fanciulli scrofolosi petenti, dovranno entro il mese di Maggio, presentare a questo Comitato residente nell' Arcispedale di S. Anna una Istanza corredata:

1.° del certificato medico comprovante la malattia.

2.° del certificato di povertà e dell' età, dai quattro ai dodici anni compiuti, desunto dall' Ufficio di stato civile.

3.° dell' attestato di subita vaccinazione.

I resoconti morali ed amministrativi che il Comitato ha premura di pubblicare ogni anno, dimostrando ad evidenza la meravigliosa efficacia delle bagnature marittime contro la scrofola, sianodi sprone ai cittadini ed alle pubbliche Amministrazioni onde cooperare per ogni maniera in vantaggio di chi offre il più infelice e compassionevole connubio, quello del male colla miseria.

Ferrara 26 Aprile 1874.

Pel Comitato
Il Presidente
March. Giovanni Manfredini
Gaetano dott. *Poli* Segretario.

Cambiali pagabili all' estero. — Una risoluzione ministeriale del 1 marzo 1874 ha sancito la massima che le tasse di bollo sulle cambiali devono essere applicate in ragione del valore nominale indicato nelle cambiali stesse, anche nel caso in cui per effetto del cambio delle piazze estere dove deve farsene il pagamento, possano importare somme maggiori di quelle esposte nelle cambiali da bollarsi.

Alla regola suddetta può farsi eccezione solo allorquando le parti richiedessero espressamente che le cambiali siano munite di un bollo di prezzo superiore a quello fissato dalla legge in ragione della somma esposta, onde ovviare alle difficoltà che potrebbero incontrare nello sconto delle cambiali munite di un bollo limitato alla somma nominale. Di tale richiesta però dovrà l' ufficio far menzione, nel registro delle formalità, come è prescritto per le cambiali in bianco, presentate per la bollazione in ragione di una somma qualsiasi dichiarata dai richiedenti.

L' Agenzia Giornalistica Pistelli ci prega di render noto ai nostri lettori che, allo scopo di dar maggiore sviluppo alla lettura dei giornali, accetterà commissioni di spedire a domicilio a datare da qualsiasi giorno, per sole L. 6 al mese i seguenti periodici:

Ore 8 ant. *Gazzetta d' Italia* (il più reputato giornale del mattino).

» 2 pom. *Gazzetta Ferrarese*.

» 4 « *Piccolo Monitore* di Bologna.

Alla Domenica *Emporio Pittoresco* o *Illustrazione Popolare*, a scelta.

Abbuonandosi per un anno, cioè pagando L. 72 dà immediatamente in regalo i seguenti volumi:

Raccolta di lettere d' illustri autori con 12 incisione.

Battistina — romanzo di L. Nardelli — ed un volume della Biblioteca Classica o Romantica del Sonzogno, a scelta.

La stessa Agenzia possiede quasi tutti i principali giornali del regno.

Telegrafiste. — È aperto un concorso a dieci posti di ausiliaria telegrafica presso l' ufficio centrale telegrafico di Venezia. Il concorso avrà luogo per titoli e per esami e le concorrenti debbono avere compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 25.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Maggio

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Minori agli anni sette N. 2.

7 Maggio

Nascite — Maschi 2 - Femmine 1 — Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Sgarbi Lodovico di Ferrara, di anni 19, falegname, celibe, con Dalbuono Maria di Ferrara, di anni 33, sarta, nubile.

Morti — Pedrali Virgilio di Ferrara, di anni 29, pittore, celibe (tubercolosi polmonare) — Munerati Giambattista di Ferrara, di anni 31, mediatore, celibe (tubercolosi polmonare) — Mazzolani Emidio di Ferrara, di anni 88, possidente, coniugato (tumore sciroso all' intestino retto).

Minori agli anni sette N. 1.

Il giorno 6 del corrente mese fu l'ultimo pel giovane ancora trentenne *Virgilio Pedrali*, che dopo lunga e penosa malattia lasciava nella massima desolazione i suoi genitori che in quell' unico figlio rimasto presso di essi dovevano sperare conforto e sostegno nella loro vecchiaja:

Seguendo le orme paterne, *Virgilio* si dedicò con amore agli studi del disegno, nel quale assai si distinse, ed i suoi lavori di ornato, paesaggi e prospettiva furono pregiati si per l' esecuzione che pel concetto, e meritò distinzioni e premi nelle esposizioni di belle arti. Applicò pure alla fotografia, da cui principalmente ritrasse le vedute dei più rimarchevoli edifici di Ferrara.

Modesto, di carattere dolce, di sentimenti e costumi i più onesti era amato e stimato da quanti lo conoscevano, e n'ebbe una vera dimostrazione da quelli che spontanei e numerosi vollero accompagnarlo all' ultima dimora.

7 Maggio 1874.

Battista Munerati dopo lunga e penosa malattia ritornava oggi stesso alla terra nella ancora verde età d' anni 31 — Buono ed onesto, coerente sempre ai principi del grande apostolo Genovese, caro agli amici lasciava questi in una indimenticata memoria assieme alla amata di lui famiglia — Ti sia lieve la terra o caro Battista e valgano queste linee di lutto a confortare chi compiange la tua perdita, e chi ti assistette all' ultima tua ora.

(alcuni amici)

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Vienna* 6. — La *Camera dei signori* approvò senza discussione il progetto relativo al riconoscimento delle associazioni religiose.

La *Camera dei deputati*, approvò ad unanimità il progetto relativo alla Landwher.

Berlino 6. — Il *Consiglio Federale*, approvò la legge su la stampa votata dal *Reickstag*.

La *Camera dei deputati* approvò in seconda lettura la legge su l'amministrazione delle diocesi vacanti.

Respinse soltanto l' art. 13 concernente le rendite pei membri dei Capitoli, avendo il ministro dei culti dichiarato di preferire che l' articolo fosse respinto anzichè emendato.

La *Gazzetta della Germania del Nord* dice, che anche fuori di Germania la visita dello czar a Bismark sarà riconosciuta come un fatto d' importanza veramente politico, ed un nuovo pegno dell'armonia che continua ad esistere fra la Russia e la Germania.

Parigi 6. — Al banchetto ad Evreux, Broglie fece un brindisi; affermò la decisione del governo di presentare le leggi costituzionali; insistette su la necessità di votarle prontamente per mettere termine all' instabilità del governo.

Shangai 5. — Avendo il console francese aderito alle domande delle autorità chinesi, la vertenza sarà accomdata.

Bajona 6. — Gli abitanti di Bilbao hanno poco sofferto. 130 circa furono uccisi dal bombardamento.

Quasi tutti i forestieri abbandonarono la città il 20 aprile.

Dopo l' ingresso delle truppe, i volontari di Bilbao incendiarono molte case favoreli ai carlisti.

I repubblicani marceranno immediatamente per inseguire i carlisti.

Madrid 6. — Molte ricompense furono decretate, pei fatti d' armi dell' esercito del Nord.

Serrano è acclamato in tutte le stazioni.

Parigi 7. — Bergondi deputato di Nizza si suicidò.

Atene 6. — Deligiorgis ricusò pure di formare il Gabinetto. Intanto resterà al potere Bulgaris.

Parlasi della proroga della Camera.

Madrid 6. — Serrano è arrivato. Fu ricevuto con entusiasmo.

Durango 5. — Parecchi battaglioni carlisti si trovano qui con don Carlos. La loro cavalleria si trova ad Orduna. L' artiglieria nella valle Arratia.

Santander 6. — Le truppe repubblicane entrarono a Zorrosa; marciano sopra Durango.

I carlisti si ritirarono ad Estella.

Concha lascierà Bilbao domani.

Parigi 7. — Il freddo della notte danneggiò molti vigneti nella Borgogna e parte della Gironda.

Pest 7. — La sottocomissione delle leggi ecclesiastiche si dichiarò ad unanimità favorevole al matrimonio civile obbligatorio. Il ministro dei culti aderì a questa decisione.

Bukarest 7. — Il presidente del Consiglio ha aperto la sessione straordinaria della Camera. Il presidente lesse il messaggio del principe, che annunzia la presentazione di alcuni progetti finanziari.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 7. — Camera dei Deputati.

Cavallotti chiede al ministero perchè l' autorità politica concesse che si faccia una manifestazione pubblica per le vie di Milano sotto colore del trasporto delle reliquie di Sant' Ambrogio, manifestazione che opina organizzata con intenti ostili alle istituzioni del paese. Teme che essa possa cagionare disordini. Dice che l' autorità avrebbe dovuto impedirla anche perchè avendo fin qui vietato dimostrazioni del partito liberale, dovrebbe per parità di trattamento vietare le dimostrazioni pubbliche di altri partiti.

Cantelli rispondendo, premette non constare che la funzione accennata abbia il carattere ascrittole dall' interrogante; esservi anzi ragione di credere che sia conforme ai sentimenti della cittadinanza milanese. Ciò stabilito, l' autorità politica non aveva motivo alcuno per impedirla, e ne diede licenza, pronta per altro a vegliare e provvedere perchè l' ordine e la tranquillità pubblica non vengano turbati da chicchessia.

S' incomincia a discutere il progetto della tassa sopra la fabbricazione dell' alcool e birra.

Tutte le disposizioni concernenti questa tassa di fabbricazione, ovvero d' introduzione dall' estero secondo le materie impiegate nella distillazione e grado dell' alcool estratto, sono approvate conformemente alle proposte del Ministero e della Commissione, dopo obbiezioni diverse di Merighi, Sorrentino, Fano, Mantellini e Robecchi.

Si approvano pure le disposizioni relative alla tassa su la fabbricazione ed introduzione della birra, parimenti in conformità alle proposte del Ministero e della Commissione.

Si approva infine, l' altro titolo delle leggi finanziarie per la tassa di statistica sopra le merci introdotte nello Stato ed esportate, senza discussione alcuna.

Si procede per scrutinio segreto sui tre progetti già discussi; i quali sono approvati.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	6	7
Rendita italjana. . .	71 65 c.	71 65 c.
Oro.	22 58 »	22 58 »
Londra (3 mesi) . .	28 02 »	28 — »
Francia (a vista) . .	112 35 »	112 40 »
Prestito nazionale. . .	63 —	64 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	886 —	888 —
Azioni Banca Nazionale	2131 — fm	2128 —
Azioni Meridionali. .	389 50	392 — fm
Obbligazioni » . .	213 —	213 —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1458 —	1460 —
Credito mobiliare . .	835 — fm	826 — »
Italo Germaniche . .	243 —	241 —
Banca Generale. . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 10 »	74 07 »

Borsa.

BORSE ESTERE

Parigi	6	7
Rendita francese 3 0[0	59 62	59 50
» » 5 0[0	94 32	94 42
Banca di Francia . .	3870 —	3875 -
Rendita italiana 5 0[0	65 85	65 90
Ferrovie Lombarde. .	308 —	310 —
Obbligazioni Tabacchi	490 —	491 25
Ferrovie V. E. 1863 .	191 —	192 —
« Romane. . .	82 50	80 —
Obbligazioni » . . .	192 —	191 50
Azioni Tabacchi . . .	812 —	— —
Cambio sull'Italia . .	10 7[8	10 3[4
» su Londra . .	25 18	25 18
Consolidati inglesi . .	— —	93 1[4

Vienna 7. — Rendita austriaca 74 15 — in carta 69 10 — Cambio su Londra 111 70 — Napoleoni 8 96

Berlino 6. — Rendita italiana 64 3[4 — Credito Mobiliare 129 1[4

Londra 6. — Consolidato inglese 93 1[4 — Rendita italiana 65 3[8 a 5[8

AVVISI

AVVISO D'ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Cento assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sottoscritto Esattore di Cento e Pieve o di persona da lui delegata e sopra istanza di detto Esattore nel giorno 28 Maggio 1874 alle ore 10 antimeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l'incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta dei seguenti immobili eseguiti a danno del signor Sarti Odoardo fu Gaetano domiciliato in Alberone debitore verso il detto Esattore di Cento e Pieve di L. 221. 04 in complesso per imposta Terreni e Ricchezza Mobile sovraimposte e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d'esecuzione.

Descrizione dei Fondi

Usufrutto sino alla nuova divisione, di un Capo di terreno, posto in Malafitto Pievese (frazione del Comune di Cento) partecipato da Alberti Giuseppe, col N. 4047-2 di mappa, che confina con Correggiari Giovanni fu Carlo e linea di framorello del tributo diretto di L. 6. 25.

Il suddetto usufrutto è marcato in catasto col N. 4047-2.

Rendita catastale L. 381. 87.

Altro usufrutto o Capo di terreno posto pure in Malafitto Pievese (frazione del Comune di Cento) avuto in sorte da Govoni Pietro fu Luigi limitato da due lati dal partecipante Govoni Antonio fu Giuseppe, e da linea di framorello, del tributo diretto di L. 6. 51.

L'usufrutto suddetto è marcato in catasto col N. 3915-2.

Rendita catastale L. 397. 94.

Usufrutto di altro Capo di terreno al N. 271, posto in Borgo Bonacompra (frazione del Comune di Cento) percetto da Pirani Francesco fu Felice, che confina con Pirani Giov. Filippo fu Felice, con Pirani Francesco fu Luigi, e linea di Framorello del tributo diretto di L. 2. 35.

Il suddetto usufrutto è marcato in catasto col N. 1299.

Rendita catastale L. 136. 14.

L'incanto verrà aperto sul valore di It. L. 459. 30.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 22. 96, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 3 Giugno 1874 alle ore 10 antimeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 11 Giugno 1874 alle ore 10 antimeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d'Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Cento li 28 Aprile 1874.

L' Esattore
Ignazio dott. *Falzoni.*

Inserzioni Giudiziarie

Tribunale di Commercio in Ferrara
SI FA NOTO

Che il Tribunale suddetto con sentenza in data d'oggi, sulla relazione del Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Martinengo di Pontelagoscuro, ha determinato al giorno tre (3) Dicembre 1873 la cessazione dei pagamenti per parte del suddetto fallito, in analogia al disposto dall' art. 547 del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio

in Ferrara oggi 7 Maggio 1874.

Grassi — *Vice Canc.*

Inserzioni a pagamento

Avviso interessante

Chiunque desideri una decorosa occupazione che dia un reddito immediato e garantito di circa L. 90 al mese, purchè possa disporre di L. 4000 si diriga per schiarimenti all' Emporio Commerciale G. Pistelli. *Ferrara, Corso Giovecca N. 2-4.*

CASA DA VENDERE

in *Via Porta S. Pietro* N. 13.

Per le trattative Rivolgersi al Notaro Dott. Ulderico Leziroli.

DA AFFITTARE

Al prossimo S. Michele il Caffè, già Tesini, con tutti gli utensili relativi, posto in *Via S. Romano*, già *Travaglio* N. e volendo anche con annessa casa.

Per le trattative rivolgersi al signor Santi Delfino.

ROSOLIO COCA BOLIVIANA
PREMIATO
ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE
DI VIENNA 1873
di
NICOLÒ ZENI Farmacista
Ferrara
Ripa Grande N.° 41

Prezzi per Acquisto

Bottiglia grande . . L. 5. —
Metà bottiglia . . . » 2. 50

Al dettaglio L. 4 al Kilogrammo.

Ad ogni 10 Kilogrammi per pronta cassa si lascia lo sconto dell'8 per 0|0.

Acqua Ferruginosa
della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

NON PIU MEDICINE

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE
la deliziosa Farina di Salute Du Barry
REVALENTA ARABICA
RISANA LO STOMACO IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI
26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie) gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali.

Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora ristabilita. Giordanengo Carlo.

Cura n. 65,181. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dic. 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente.

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 sett. 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra maravigliosa farina *Revalenta Arabica* la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,218. Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Cura n.° 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile. 1868.

Da vent' anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto.

I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica. B. Gaudin.

Prezzi: La scatola del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; 1|2 chil. fr. 4 50; 1 chilogr. fr. 8; 2 e 1|2 chilogr. fr. 17 50; 6 chil. fr. 36; 12 chilogr fr. 66.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti BISCOTTI si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza o viaggiando per mare; tolgono ogni irritazione, febbricità o cattivo gusto al palato levandosi il mattino; oppure dopo l' uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., o bevande alcooliche, o dopo l' uso del tabacco da fumo.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l' appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificando le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50
» 2 » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montlouis.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

Francesco Braconi, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra *Revalenta al Cioccolatte.*

Vicente Moyano.

Prezzi: In *Polvere*: scatole per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8; per 120 fr. 17 50. In *Tavolette*: per 6 tazze fr. 1. 30 per 12 tazze fr. 2 50; per 24 fr. 4 50; per 48 fr. 8.

Casa Barry Du Barry e Comp., *Via* **TOMMASO GROSSI** *N.* 2 *Milano.*

Rivenditori in tutte le Città d' Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.